



STUDIO SOCIO-ECONOMICO AMBIENTALE

INDICE

1 INDAGINE RIVOLTA A TUTTI GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI – QUESTIONARIO POSTALE	4
1.1 Sezione introduttiva	6
1.2 Sezione prima – Il passato	9
1.3 Sezione seconda – L’assetto attuale	19
2.4 Sezione terza – Il futuro	26
2 INDAGINE RIVOLTA AI SINDACI, AGLI ASSESSORI PROVINCIALI E A QUELLI REGIONALI ELETTI IN PROVINCIA DI PADOVA – INTERVISTA DIRETTA	35
2.1 L’utilità e l’efficacia delle azioni del Parco	37
2.2 Le priorità di intervento e l’assetto istituzionale	43
2.3 I Rapporti tra gli enti	45

APPENDICI

Il Questionario Postale	51
Cluster Analysis – Dentrogrammi	53
Intervista ai sindaci	63
Intervista agli Assessori provinciali e ai Consiglieri regionali	65



Questo studio si inserisce all'interno di un ampio progetto, che vede il Parco Regionale dei Colli Euganei (di seguito denominato Ente) impegnato nella realizzazione di un'attività di governo del territorio nel rispetto delle leggi vigenti e in linea con i criteri di sostenibilità che si stanno sempre di più affermando a livello internazionale. L'integrazione delle politiche ambientali nelle diverse politiche di settore, infatti, passa necessariamente attraverso una conoscenza delle dinamiche sociali, economiche ed ambientali presenti nel territorio, e del ruolo rivestito dai diversi attori. In questo senso un punto privilegiato di osservazione è senz'altro quello degli amministratori pubblici, impegnati quotidianamente nel coniugare le linee strategiche da perseguire con le esigenze concrete della popolazione residente. Gli amministratori pubblici, quindi, rappresentano un termometro dello stato di salute dei rapporti che si instaurano a livello territoriale all'interno dei diversi soggetti istituzionali e tra questi ultimi ed i cittadini. In un'ottica di sostenibilità ambientale, la valutazione delle attività di un Ente sovracomunale qual è l'Ente Parco non può prescindere, infatti, dalle ricadute avvertite dalla popolazione e dai propri rappresentanti politici.

Alla luce di quanto detto, un obiettivo primario per l'Ente consiste nell'osservare analiticamente il proprio recente passato, sia in termini di risultati raggiunti da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, sia valutando come tali risultati siano stati percepiti dagli amministratori locali.

Il progetto, quindi, segue questi due binari, articolandosi rispettivamente nella redazione di un Rapporto sullo stato del Parco a dodici anni dalla sua istituzione e di uno studio socio-economico ambientale. Lo scopo comune del percorso consiste nel tracciare, attraverso conoscenze sia multidisciplinari che dovute all'esperienza diretta, un quadro del territorio in modo da individuare le linee guida più efficaci per il futuro.

Lo studio socio-economico ambientale, in particolare, si propone di conoscere nel modo più dettagliato e rigoroso possibile l'opinione degli amministratori pubblici dei singoli Comuni costituenti il Parco, degli assessori della Provincia di Padova e di Consiglieri regionali eletti nella provincia di Padova, rispetto al ruolo svolto dall'Ente Parco dei Colli Euganei nei 12 anni di vita ed alle priorità che si delineano per il futuro.

Tale indagine consiste in un questionario postale rivolto a tutti i Consiglieri dei 15 Comuni del Parco e a tutti i Consiglieri della Provincia di Padova, ed in una serie di interviste dirette realizzate con i 15 Sindaci, gli Assessori Provinciali e i Consiglieri Regionali eletti in Provincia di Padova, che rappresentano degli osservatori privilegiati delle dinamiche territoriali. Per questi ultimi è stata scelta la formula dell'intervista per dare la possibilità di esprimere in modo più completo ed argomentato le loro opinioni.

1 INDAGINE RIVOLTA A TUTTI GLI AMMINISTRATORI PUBBLICI – QUESTIONARIO POSTALE

Il questionario predisposto prevede sia domande a risposta chiusa che domande a risposta aperta, ed è stato inviato via posta a tutti i Consiglieri dei 15 Comuni che compongono il Parco dei Colli Euganei e ai Consiglieri Provinciali. Detto questionario¹ si apre con una sezione introduttiva dove trovano spazio i dati personali del rispondente (età, sesso, professione), arricchiti da informazioni sull'area politica di appartenenza (centro-destra/centro-sinistra, maggioranza/opposizione).

La sezione prima focalizza l'attenzione sul passato, andando ad indagare l'utilità e l'efficacia delle azioni dell'Ente. In questa sezione è stato chiesto agli amministratori pubblici di indicare da un lato due risultati positivi riconducibili alle attività promosse dall'Ente, e dall'altro due settori per i quali l'istituzione del Parco non ha rappresentato alcun vantaggio significativo. Le domande percorrono, inoltre, gli aspetti critici e quelli di eccellenza delle azioni promosse, per concentrarsi, infine, sul settore agricolo, al fine di valutare le ricadute che le attività dell'Ente hanno avuto su di esso.

Nella sezione seconda, viene preso in considerazione l'assetto attuale, con particolare riferimento alle dinamiche di governo del territorio ed ai rapporti esistenti fra le diverse istituzioni che entrano in relazione con l'Ente. È quindi in questa sezione che è stato chiesto un parere rispetto al funzionamento ed alla gestione dell'Ente (per esempio il ruolo e la composizione del Consiglio e del Comitato Esecutivo) ed alle relazioni con gli altri soggetti istituzionali (Comuni, Provincia e Regione), in modo tale da individuare un'adeguata strategia per il miglioramento dell'assetto istituzionale del Parco. Dopo una domanda sui finanziamenti di cui dovrebbe disporre l'Ente, questa sezione si conclude con una valutazione complessiva dell'operato del Parco nei suoi 12 anni di vita.

La sezione terza, infine, guarda al futuro, analizzando i bisogni emergenti e le priorità di intervento. In particolare è stato chiesto di indicare i settori più importanti su cui concentrare le forze (educazione naturalistica, viabilità, turismo, ecc.), le emergenze ambientali che richiedono risposte immediate e, andando oltre le emergenze, le iniziative da sviluppare in un'ottica di lungo periodo. Il questionario si conclude con una domanda sullo sviluppo urbanistico del territorio e con una valutazione di come il Parco viene percepito dalla popolazione.

In data 21 novembre 2002, il questionario è stato inviato, con un'apposita lettera contenente anche una busta pre-affrancata per la risposta, a tutti i consiglieri comunali dei 15 Comuni del Parco ed ai consiglieri provinciali. Sulle 290 lettere così spedite, dopo 20 giorni sono pervenute 21 risposte. Il 13 dicembre 2002 si è proceduto ad un secondo

¹ Il testo completo del questionario è riportato in appendice.



invio, seguito a distanza di una settimana da un sollecito telefonico. Attraverso quest'ultimo passo, sono stati contattati l'86% degli amministratori², mentre per il restante 14% non è stato possibile risalire al recapito telefonico³ o rintracciare telefonicamente il diretto interessato⁴.

Il risultato finale, in termini di risposte giunte entro gennaio 2003, è visibile nella tabella sottostante.

Tabella 1.1: RISPOSTE AI QUESTIONARI PERVENUTE ENTRO GENNAIO 2003

ENTE	Risposte pervenute	Questionari inviati	% risposte sul totale
ABANO TERME	8	24	33%
ARQUA' PETRARCA	10	13	77%
BAONE	7	15	47%
BATTAGLIA TERME	10	15	67%
CERVARESE S. CROCE	6	14	43%
CINTO EUGANEO	6	12	50%
ESTE	12	26	46%
GALZIGNANO TERME	8	16	50%
LOZZO ATESTINO	12	17	71%
MONSELICE	11	26	42%
MONTEGROTTO TERME	12	16	75%
ROVOLON	12	16	75%
TEOLO	5	16	31%
TORREGLIA	6	14	43%
VO' EUGANEO	8	13	62%
PROVINCIA di PADOVA	16	37	43%
<i>Tot consiglieri totale</i>	149	290	51%

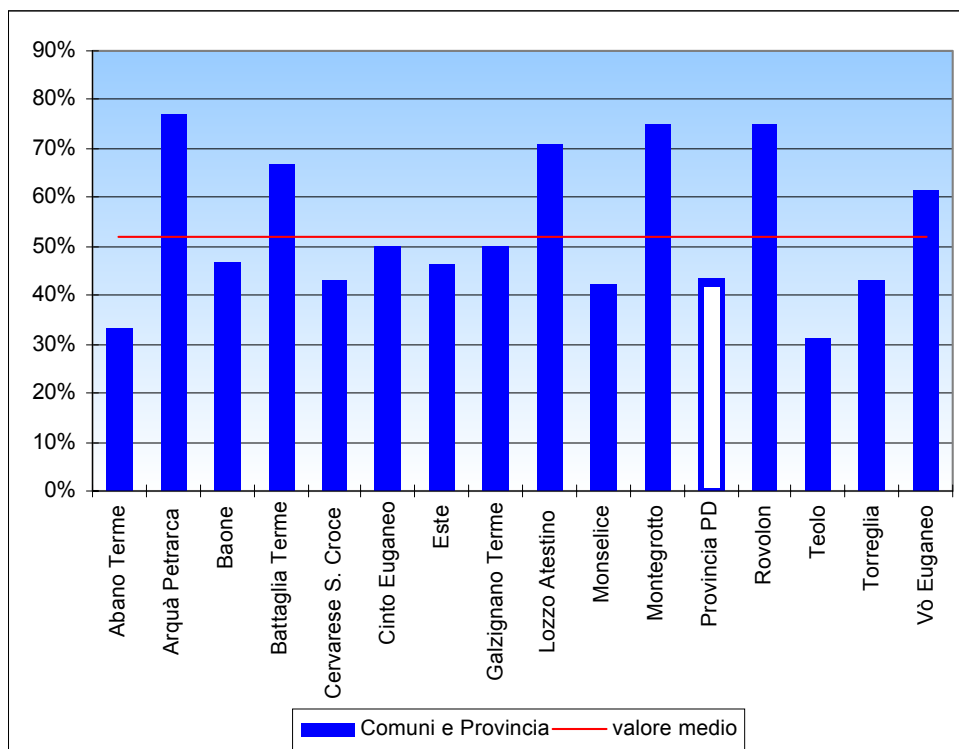
I questionari pervenuti sono stati 149 (più due restituiti completamente in bianco e uno contenente solo i dati anagrafici), il 52% delle persone contattate. Tale percentuale media nasconde alcune differenze se si osservano i dati di ciascun Comune.

² di questi, 178 sono state contattati telefonicamente e 51 tramite comunicazione avvenuta in Consiglio Comunale (consiglieri di Abano Terme, Battaglia Terme e Rovolon)

³ Si tratta di 14 nominativi, i cui numeri telefonici non sono stati forniti dai Comuni e non risultano presenti nell'elenco telefonico.

⁴ Si sono effettuati tre tentativi in orari o giorni diversi

Figura 1.1: QUESTIONARI PERVENUTI, SUDDIVISI PER COMUNE E PROVINCIA



Per alcuni Comuni la percentuale di risposta è superiore al 70% (Arquà Petrarca, Lozzo Atestino, Montegrotto Terme e Rovolon), in altre realtà tale valore supera di poco il 30% (Abano Terme e Teolo).

Questo primo dato mette in evidenza come il lavoro svolto dall'Ente in questi anni, mirato a creare nel territorio un tessuto di soggetti istituzionali capace di creare sinergie, meriti di essere continuato, trovando modalità anche nuove per far incontrare le diverse esigenze presenti.

1.1 Sezione introduttiva

La sezione introduttiva, posta all'inizio del questionario, è finalizzata alla raccolta dei dati personali. In questo modo è stato possibile tracciare i diversi profili degli amministratori pubblici, considerando le attività svolte in funzione del loro orientamento politico e dell'esperienza maturata.

I 149 rispondenti sono stati quindi suddivisi per classi d'età, così come riportato nel grafico sottostante.

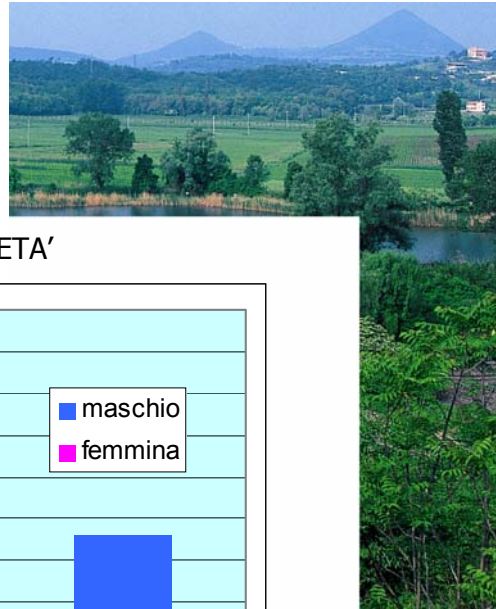
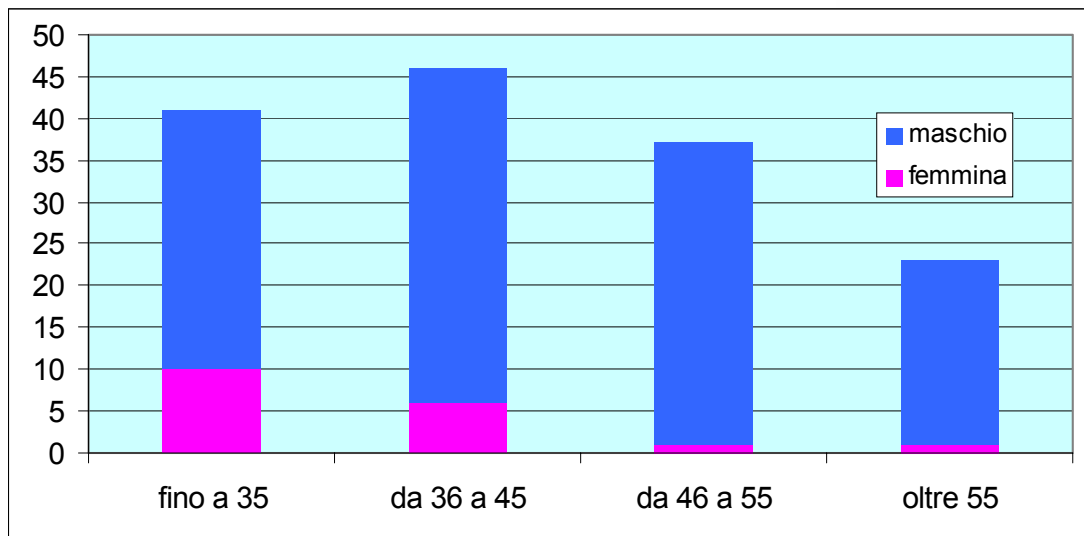


Figura 1.2: RISPONDENTI SUDDIVISI PER GENERE E CLASSI D'ETA'

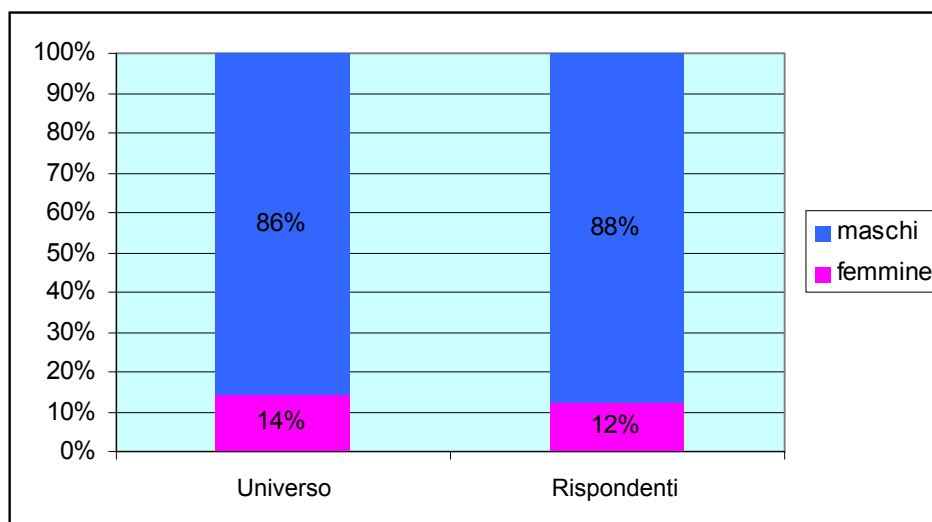


Il campione così suddiviso risulta abbastanza omogeneo: la categoria più rappresentata è quella delle persone da 36 a 45 anni (46), seguita dalla classe d'età fino a 35 anni (41) e da quella da 46 a 55 anni (37). Solo la categoria di persone oltre i 55 anni risulta numericamente inferiore alle precedenti ammontando a 23 amministratori.

Non sono molti gli elementi a disposizione per poter valutare la bontà del campione. In particolare non si può stabilire se esso sia completamente rappresentativo per quel che riguarda l'appartenenza politica, in quanto non sempre è stato possibile reperire l'informazione relativamente all'area politica di riferimento.

La rappresentatività è stata invece accertata per quanto riguarda il genere e le classi di età. Risulta infatti che la presenza delle donne è nettamente inferiore a quella maschile, attestandosi attorno al 12%. Questo divario si acuisce con l'età. Infatti, mentre nella classe d'età fino a 35 anni il 35% dei rispondenti è femmina, tale valore si riduce progressivamente fino al 4% nella categoria oltre i 55 anni. La percentuale di femmine tra i rispondenti è molto simile a quella presente nell'intero universo degli amministratori contattati, permettendo così di affermare che le rispondenti si distribuiscono come l'universo.

Figura 1.3: MASCHI E FEMMINE TRA I CONTATTATI ED I RISPONDENTI



[Fonte: nominativi forniti dai Comuni e dalla Provincia di Padova]

Questa situazione permette di poter affermare che i rispondenti rappresentano un campione significativo dell'universo.

Molto più omogenea è la situazione per quanto concerne le sedici professioni individuate, che vede la maggioranza relativa di liberi professionisti (19,3%), seguiti dagli impiegati (14,3%) e dai pensionati (10%).

Tabella 1.2: RISPONDENTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI PROFESSIONE

professione	totale	%
libero professionista	27	19,3%
impiegato	20	14,3%
tecnico	16	11,4%
pensionato	14	10,0%
altro	11	7,9%
medico	9	6,4%
insegnante	8	5,7%
dipendente pubblico	7	5,0%
dirigente	7	5,0%
agricoltore	5	3,6%
ingegnere	5	3,6%
artigiano	4	2,9%
architetto	2	1,4%
avvocato	2	1,4%
operaio	2	1,4%
studente	1	0,7%
totale	140	

Le altre 13 categorie individuate si attestano sotto l'8%, con percentuali via via decrescenti fino ad arrivare agli operai (1,4%) e all'unico studente presente (0,7%).

Il 74,0% degli amministratori che hanno risposto al questionario riveste il ruolo di consigliere di maggioranza, e il 76,8% appartiene all'area di centrodestra. Nel



commentare questi dati, è bene ricordare come a livello provinciale e nella maggior parte dei Comuni presi in esame, siano al governo maggioranze di centrodestra. Questo porta inevitabilmente ad un divario numerico tra le due principali aree politiche di riferimento. Per tale motivo, le analisi delle domande del questionario fatte alla luce di queste categorie sono state svolte considerando i dati in termini percentuali.

Si precisa, inoltre, che i dati sono stati analizzati anche alla luce della categoria "consigliere di maggioranza/consigliere di opposizione", restituendo sempre risultati simili alla classe centrodestra/centrosinistra.

1.2 Sezione prima – Il passato

All'inizio di questa sezione è stata posta una domanda aperta attraverso la quale l'intervistato era sollecitato ad indicare, tra le azioni intraprese dal Parco, quella ritenuta maggiormente significativa e ben riuscita e quella che, invece, non avesse riscontrato il favore della cittadinanza. Utilizzando come filtro di lettura dei risultati le aree politiche di appartenenza (centrodestra e centrosinistra), si è notato una convergenza nell'indicare nella tutela del territorio l'azione maggiormente degna di nota (indicate dal 19,6% del centrodestra e dal 22% del centrosinistra). Ma, mentre i consiglieri di centrosinistra indicano come parimente meritevole il Piano Ambientale (22%), esso è ritenuto importante solo per il 3,9% dei consiglieri di centrodestra. Un altro punto dove è marcata la differenza tra i due schieramenti è la promozione del territorio e dei prodotti tipici, azione apprezzata dal 15,7% del centrodestra contro il 5,6% del centrosinistra.

Merita comunque notare che tale attività di promozione è considerata, da parte del 15,4% del centrodestra, anche come la meno convincente, a testimonianza del fatto che una realtà composita come quella in cui si trova ad operare l'Ente comporta dinamiche e valutazioni non sempre univoche.

I due schieramenti si differenziano molto, per quel che riguarda le azioni non riuscite, nella gestione del "progetto tematico antenne". Questo fatto è sentito dalla maggior parte del centrosinistra (29,4%) come l'aspetto meno riuscito in questi 12 anni, a differenza del centrodestra, all'interno del quale il valore scende al 9,2%. In ogni caso, come precedentemente accennato, si nota la grande varietà sia di azioni percepite come significative (si va dall'attività editoriale alle manifestazioni, dai sentieri all'educazione ambientale), sia di attività non convincenti (si spazia dall'eccessiva burocrazia al Piano Ambientale, dall'elettrodotta al rapporto con i residenti e gli altri enti locali presenti nel territorio). Per quel che riguarda una delle peculiarità del Parco, ovvero le cave, l'applicazione del relativo Progetto tematico è ritenuta inadeguata dal 14,7% del centrosinistra, mentre non solleva analoghe critiche nel centrodestra (solo 3,0%).

Nelle successive due domande "chiuse" (2a e 2b) si è cercato di verificare quali aspetti fossero stati più direttamente avvantaggiati o svantaggiati dalla presenza del Parco Regionale dei Colli Euganei.

In pratica è stato chiesto, a ciascun consigliere comunale e ai consiglieri provinciali, di scegliere, tra sette diversi settori di attività, due ambiti su cui ritenevano di poter dare un giudizio positivo e due rispetto i quali, invece, ritenevano che l'attività dell'ente parco non avesse rappresentato alcun vantaggio nel corso dei suoi dodici anni di vita.

I sette ambiti di attività su cui gli amministratori erano chiamati ad esprimersi sono stati:

1. L'attitudine del Parco di attrarre un maggior numero di turisti stranieri
2. La capacità di far conoscere di più i Colli Euganei alle persone del Veneto
3. La salvaguardia del territorio e dell'ambiente
4. La capacità di saper unire tra di loro le amministrazioni dei diversi comuni
5. La crescita dell'agricoltura della zona (prodotti tipici, ma non solo)
6. Il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali legate al territorio
7. L'aumento della sensibilità dei cittadini residenti relativamente ai temi ambientali

Nelle tabelle che seguono sono state riportate le opinioni pervenute. Relativamente a ciascuna questione, sono stati raggruppati in una classe (denominata "media") gli ambiti che non sono stati indicati né come particolarmente significativi, né come negativi.

Accanto alla risposta complessiva sono aggiunte due colonne che specificano le eventuali differenze che si sono manifestate all'interno dei due schieramenti che, per abbreviazione, abbiamo denominato di "destra" e di "sinistra".

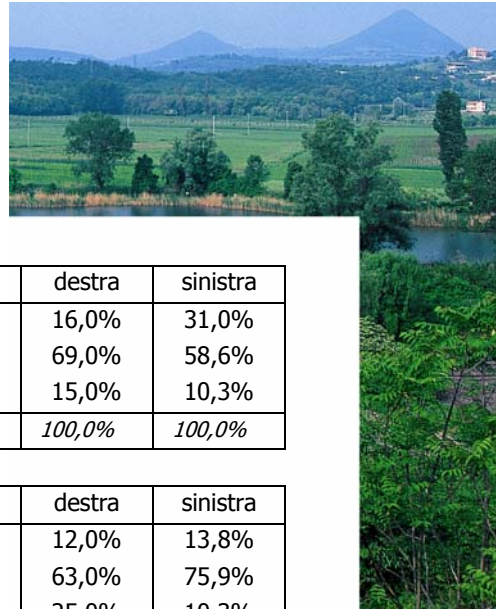
Tabelle 1.3: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 2A e 2B.

Attitudine del Parco di attrarre un maggior numero di turisti stranieri		destra	sinistra
Buona	8,5%	11,0%	0,0%
Media	63,6%	59,0%	79,3%
Scarsa	27,9%	30,0%	20,7%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Capacità di far conoscere di più i Colli Euganei alle persone del Veneto		destra	sinistra
Buona	44,2%	40,0%	58,6%
Media	41,9%	46,0%	27,6%
Scarsa	14,0%	14,0%	13,8%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Salvaguardia del territorio e dell'ambiente		destra	sinistra
Buona	37,2%	40,0%	27,6%
Media	41,1%	46,0%	24,1%
Scarsa	21,7%	14,0%	48,3%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Capacità di saper unire tra di loro le amministrazioni dei diversi comuni		destra	sinistra
Buona	8,5%	10,0%	3,4%
Media	44,2%	48,0%	31,0%
Scarsa	47,3%	42,0%	65,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>



Crescita dell'agricoltura della zona (prodotti tipici, ma non solo)		destra	sinistra
Buona	19,4%	16,0%	31,0%
Media	66,7%	69,0%	58,6%
Scarsa	14,0%	15,0%	10,3%
<i>Totale</i>		<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Sorgere di nuove iniziative imprenditoriali legate al territorio		destra	sinistra
Buona	12,4%	12,0%	13,8%
Media	65,9%	63,0%	75,9%
Scarsa	21,7%	25,0%	10,3%
<i>Totale</i>		<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Aumento della sensibilità dei cittadini residenti relativamente ai temi ambientali		destra	sinistra
Buona	36,4%	35,0%	41,4%
Media	53,5%	54,0%	51,7%
Scarsa	10,1%	11,0%	6,9%
<i>Totale</i>		<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Come si evince dalle tabelle precedenti si nota che non ci sono grandi differenze tra consiglieri di centrodestra e quelli di centrosinistra nel riconoscere quelli che sono stati i punti forti ed i punti deboli di questi primi dodici anni di vita del Parco regionale dei Colli Euganei. Per entrambi, infatti, il risultato più importante è stato quello di aver promosso e di aver fatto conoscere in maniera efficace i Colli Euganei nel Veneto; di questa opinione è quasi un consigliere su due (il 44.2% dei rispondenti) anche se questo merito viene maggiormente enfatizzato dai consiglieri del centrosinistra. La prova di ciò viene anche dal fatto solo pochi consiglieri hanno bollato come "scarso" il risultato di questa attività. Negativa, invece, la capacità del Parco di saper attrarre il turismo d'oltralpe.

Il secondo posto, tra gli aspetti positivi, spetta all'azione di salvaguardia del territorio e di promozione della sua sostenibilità ambientale. Anche in questo caso c'è un sostanziale accordo tra i consiglieri di centrodestra e quelli di centrosinistra anche se, a differenza della domanda precedente, qui sembrano essere un po' più convinti gli amministratori del centrodestra.

Ancora positivo, in generale, il giudizio relativo alla capacità, esercitata dal Parco, di promuovere e far crescere la sensibilità dell'opinione pubblica relativamente ai temi ambientali. Si tratta di un aspetto che pur presentando l'indicazione positiva esplicitata da un amministratore su tre (il 34.6%), nel contempo si segnala anche per il fatto che pochi lo hanno giudicato come scarso.

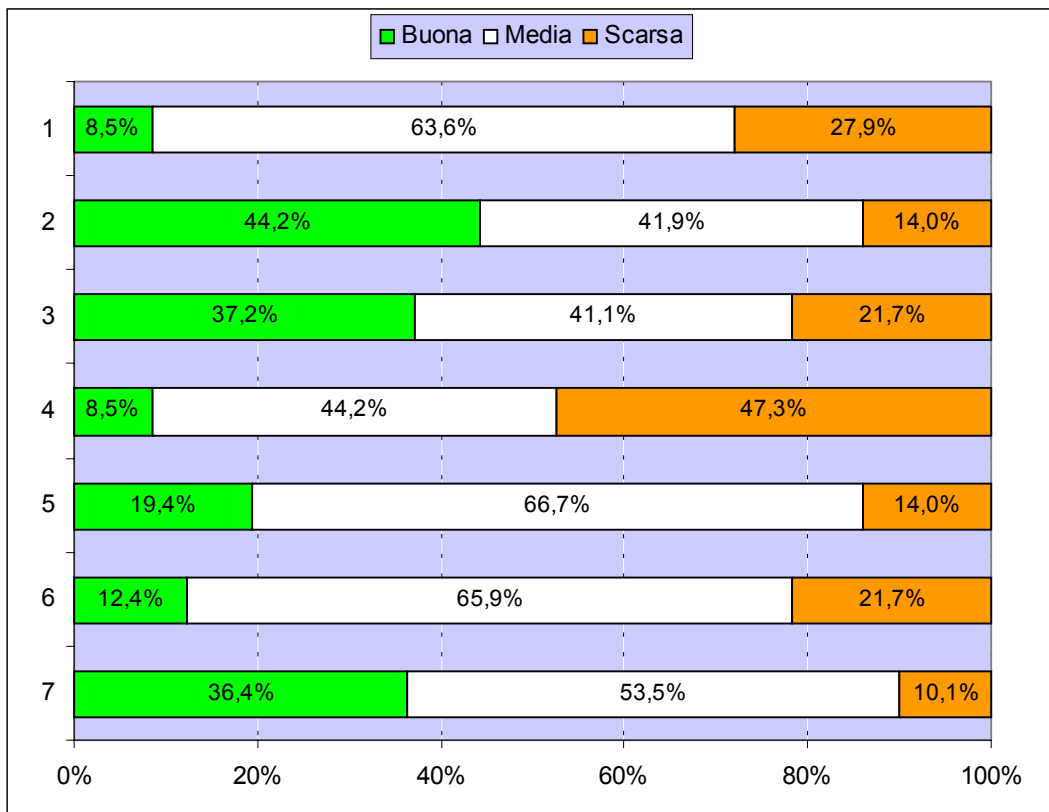
L'aspetto negativo che è stato sottolineato con maggior chiarezza fa riferimento all'incapacità delle amministrazioni comunali di saper individuare nell'Ente Parco un momento di unione delle diverse prospettive locali (cioè legate allo specifico di ciascun comune). Questo aspetto potrebbe essere imputato, naturalmente, anche all'incapacità del Parco stesso nel sapersi proporre in tal senso. In ogni caso si tratta di una questione sollevata da quasi un amministratore su due (il 47,3%) e sulla quale solo l'8,5% si dichiara, invece, soddisfatto. Anche qui non sussistono grosse differenze tra

centrodestra e centrosinistra, anche se, ad un'osservazione attenta, il giudizio negativo sembra essere più presente tra i rispondenti del centrosinistra. Si tratta in ogni caso di un aspetto su cui il Parco ha la necessità di investire ancora molto nel suo prossimo futuro.

Due aspetti che invece si presentano in modo meno univoco al giudizio degli amministratori fanno riferimento all'impatto del Parco sul sistema economico dell'area euganea. Sia per ciò che riguarda, in generale, lo sviluppo di nuove attività che, nello specifico, per ciò che concerne il settore agricolo. In questi casi oltre i due terzi dei consiglieri comunali e provinciali non hanno preso posizione a proposito sottintendendo un'opinione ambivalente che comunque non è in grado di far emergere né aspetti particolarmente positivi né, al contrario, particolarmente negativi.

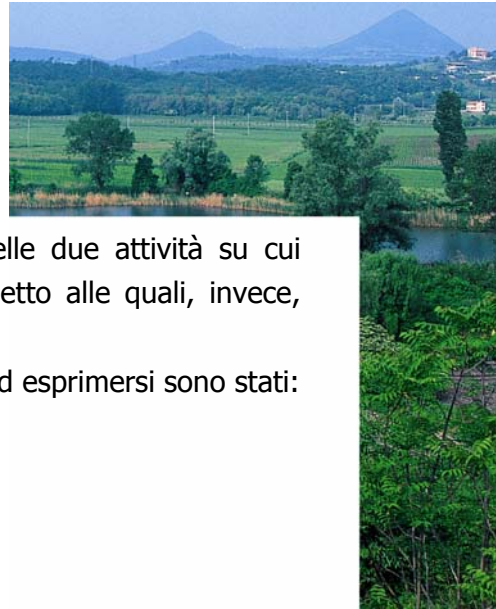
Nella figura che segue sono state riassunte molte delle precedenti considerazioni.

Figura 1.4: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 2A e 2B.



1. L'attitudine del Parco di attrarre un maggior numero di turisti stranieri
2. La capacità di far conoscere di più i Colli Euganei alle persone del Veneto
3. La salvaguardia del territorio e dell'ambiente
4. La capacità di saper unire tra di loro le amministrazioni dei diversi comuni
5. La crescita dell'agricoltura della zona (prodotti tipici, ma non solo)
6. Il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali legate al territorio
7. L'aumento della sensibilità dei cittadini residenti relativamente ai temi ambientali

Dopo aver verificato gli elementi "strategici" dell'azione del Parco, il questionario, attraverso le domande 3a e 3b, si è soffermato sui diversi approcci concreti messi in atto dall'Ente regionale. Anche in questo caso si trattava di "domande chiuse" per cui gli



interpellati dovevano scegliere, tra sei diverse possibilità , quelle due attività su cui ritenevano di poter manifestare un giudizio positivo e due rispetto alle quali, invece, ritenevano che di dover assegnare un giudizio negativo.

In ogni caso, gli aspetti su cui gli amministratori erano chiamati ad esprimersi sono stati:

1. La pubblicità delle iniziative
2. L'adesione alle aspettative della popolazione
3. La coerenza delle iniziative
4. La capacità di fare rete sul territorio
5. L'innovatività
6. L'adeguato utilizzo delle risorse economiche

Nelle tabelle che seguono è riportato il dato delle risposte:

Tabelle 1.4: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 3A e 3B.

La pubblicità delle iniziative		destra	sinistra
Buona	48,1%	46,5%	53,1%
Media	40,5%	42,4%	34,4%
Scarsa	11,5%	11,1%	12,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

L'adesione alle aspettative della popolazione		destra	sinistra
Buona	3,1%	2,0%	6,3%
Media	49,6%	55,6%	31,3%
Scarsa	47,3%	42,4%	62,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La coerenza delle iniziative		destra	sinistra
Buona	19,8%	20,2%	18,8%
Media	79,4%	78,8%	81,3%
Scarsa	0,8%	1,0%	0,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La capacità di fare rete sul territorio		destra	sinistra
Buona	11,5%	13,1%	6,3%
Media	48,1%	49,5%	43,8%
Scarsa	40,5%	37,4%	50,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

L'innovatività		destra	sinistra
Buona	6,9%	8,1%	3,1%
Media	87,0%	86,9%	87,5%
Scarsa	6,1%	5,1%	9,4%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

L'adeguato utilizzo delle risorse economiche		destra	sinistra
Buona	12,2%	12,1%	12,5%
Media	79,4%	80,8%	75,0%
Scarsa	8,4%	7,1%	12,5%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Anche in questo caso non si evidenziano grandi differenze tra i due schieramenti. Per entrambi, infatti, il Parco è riuscito a calibrare bene la promozione e la pubblicità delle proprie iniziative. Si tratta di un apprezzamento che è stato manifestato da un consigliere su due (il 48,1% dei rispondenti) e che trova riscontro dal fatto che solo uno su dieci (11,5%) ha, al contrario, lamentato uno scarso investimento del Parco su questo versante.

Positivo rimane, nel complesso, anche il giudizio sulla coerenza delle iniziative proposte rispetto ad un disegno più generale di promozione del territorio. Questo è testimoniato sia dal fatto che la questione è stata segnalata positivamente dal 19,8 % dei rispondenti, ma sia anche per il fatto che nessuno (solo lo 0,8%) ha sottolineato questo aspetto come carente.

Vi è quindi un aspetto che viene giudicato in modo un po' più articolato e che è connotato da valutazioni ambivalenti: si tratta della capacità dell'Ente di utilizzare in modo adeguato le risorse finanziarie disponibili. Si tratta di una questione che viene valutata positivamente dal 12,5% degli amministratori ma che nel contempo riceve "l'insufficienza" dall'8,4% degli stessi. Per concludere su questo aspetto, vale comunque la pena di sottolineare una cosa: vi è una stragrande maggioranza di consiglieri (79,4%) che non ha un giudizio né particolarmente positivo né particolarmente negativo rispetto all'utilizzo delle risorse finanziarie del Parco. Questa "sospensione di giudizio" potrebbe far presupporre sia una scarsa informazione sull'utilizzo delle risorse finanziarie del Parco e sia, d'altra parte, l'idea che l'ente gestisca le stesse risorse con regolarità senza che la materia rappresenti una particolare fonte di interesse o dibattito.

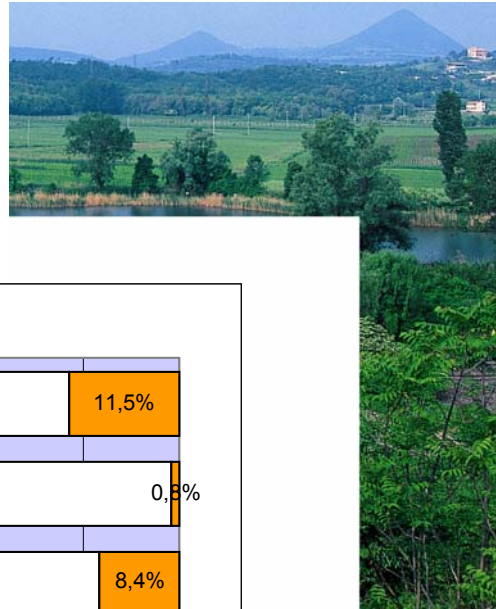
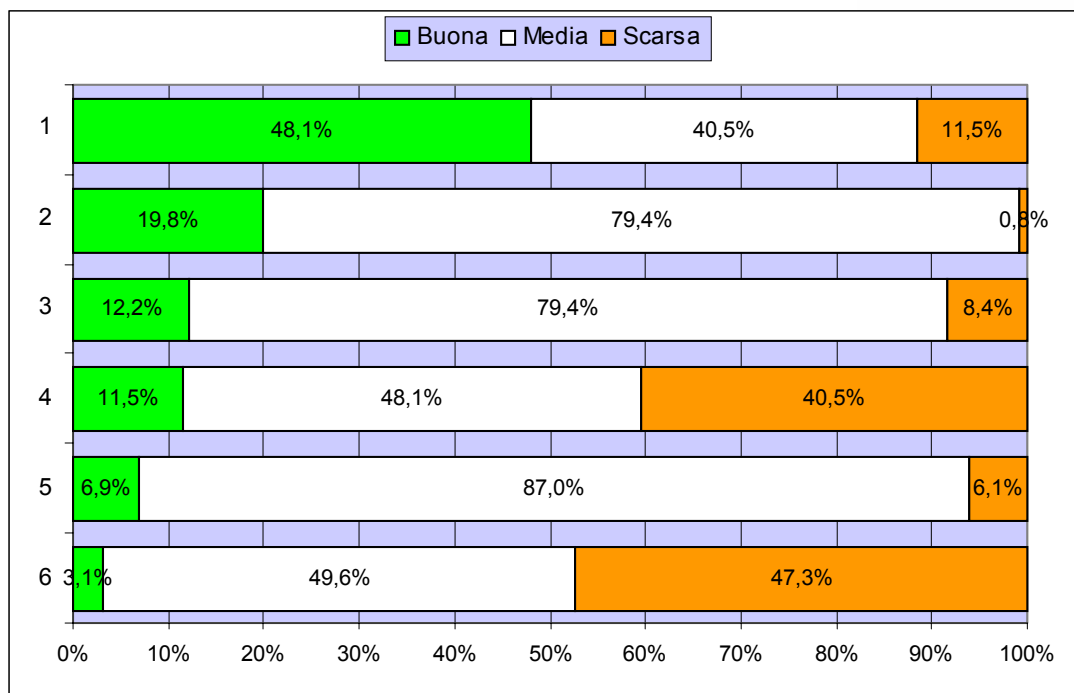


Figura 1.5: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 3A e 3B.



1. La pubblicità delle iniziative
2. La coerenza delle iniziative
3. L'adeguato utilizzo delle risorse economiche
4. La capacità di fare rete sul territorio
5. L'innovatività
6. L'adesione alle aspettative della popolazione

Come si può vedere dalla precedente figura riassuntiva 1.5, anche sulla capacità di produrre azioni innovative, gli amministratori non dimostrano particolare consapevolezza: a fronte di un piccolo gruppo di consiglieri (6,9%) che dichiara di riconoscere nel Parco una capacità di innovazione, vi è un altro gruppetto (6,1%) che al contrario bolla le azioni del Parco come "ripetitive". Anche in questo caso il dato da sottolineare è rappresentato da quel 87,0% di consiglieri che non ravvisano particolari capacità di innovazione ma che neppure ritengono che l'Ente sia stato gestito proponendo azioni ripetitive o incapaci di generare comportamenti innovativi.

Gli aspetti maggiormente dolenti provengono, infine, dalle due ultime considerazioni. Da un lato si ritiene che il Parco non sia riuscito, nel complesso a produrre reti ed alleanze significative sul territorio (secondo il 40,5% degli amministratori) e dall'altro si sostiene che l'ente non sia stato in grado, nei suoi primi dodici anni di esistenza, di incontrare l'adesione della popolazione residente (secondo quanto riportato dal 47,3% dei consiglieri che hanno risposto al questionario). Su questo secondo aspetto il giudizio è particolarmente stringente, solo il 3,1 % degli amministratori, infatti, da un giudizio positivo sul rapporto "attività del Parco e popolazione residente".

Quindi, quasi a titolo esemplificativo delle dichiarazioni rese in presenza si è chiesto, attraverso una domanda aperta, di indicare un'azione o una circostanza concreta che

avesse palesato quegli aspetti positivi e negativi che erano stati individuati in precedenza. Su 142 rispondenti, 78 hanno indicato almeno un aspetto positivo (addirittura 10 amministratori ne hanno indicati due) e 70 ne hanno segnalato uno negativo (7 amministratori ne hanno indicati due). La maggior parte dei consiglieri comunali e provinciali, sia di centrodestra che di centrosinistra, ha confermato come in questi anni di attività l'Ente si sia contraddistinto per una pubblicità calibrata e sufficiente, punto di eccellenza per la promozione del territorio. In questo senso sono state apprezzate in particolar modo le attività editoriali (pubblicazioni di libri, il periodico ParcoInforma) e le manifestazioni (Sotto il Segno del Parco). Per contro, l'aspetto critico che è stato maggiormente evidenziato è stata la mancata corrispondenza rispetto alle esigenze della popolazione locale, in riferimento soprattutto ai supposti vincoli ed alla troppa burocrazia percepita dalla popolazione locale ed alla poca attenzione dell'Ente alle esigenze dei residenti. È interessante notare come gli amministratori provinciali si siano dimostrati maggiormente attenti a sottolineare l'incapacità di costruire reti e alleanze insieme a chi è già presente sul territorio.

La parte finale della sezione prima, domanda 4a e 4b, è stata interamente concentrata sul settore agricolo che, da sempre, svolge un ruolo fondamentale sia dal punto di vista economico che per la tutela del paesaggio. Anche in questo caso è stato chiesto, a ciascun amministratore pubblico, di scegliere, tra sette diverse azioni quelle che ritenevano avessero raggiunto i migliori risultati e quelle che invece, al contrario, non avessero rappresentato alcun vantaggio per il settore agricolo.

Le sette questioni su cui gli amministratori erano chiamati ad esprimersi sono state:

1. Una maggiore commercializzazione dei prodotti agricoli
2. Lo sviluppo di pratiche ecocompatibili e dell'agricoltura biologica
3. La promozione dei prodotti vitivinicoli
4. La crescita occupazionale del settore
5. La conservazione del paesaggio agrario
6. La valorizzazione dei terreni agricoli e forestali abbandonati
7. La formazione professionale degli addetti ai lavori

Le tabelle che seguono riportano per ciascuna questione le opinioni di consiglieri comunali dei quindici comuni dei colli e dei consiglieri provinciali di Padova.

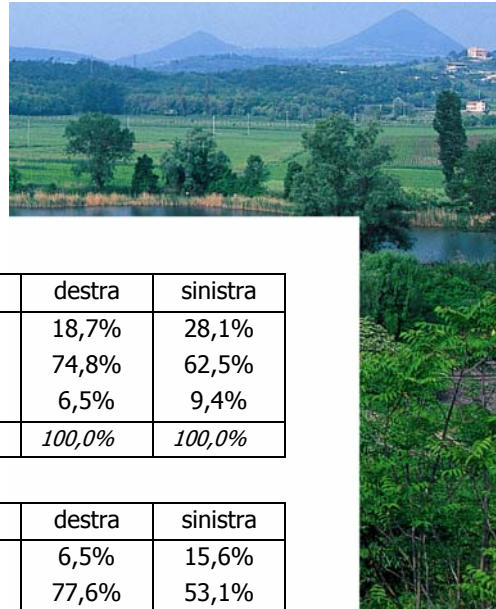


Tabelle 1.5: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 4A e 4B.

Una maggiore commercializzazione dei prodotti agricoli		destra	sinistra
Buona	20,9%	18,7%	28,1%
Media	71,9%	74,8%	62,5%
Scarsa	7,2%	6,5%	9,4%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Lo sviluppo di pratiche ecocompatibili e dell'agricoltura biologica		destra	sinistra
Buona	8,6%	6,5%	15,6%
Media	71,9%	77,6%	53,1%
Scarsa	19,4%	15,9%	31,3%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La promozione dei prodotti vitivinicoli		destra	sinistra
Buona	48,9%	47,7%	53,1%
Media	46,0%	46,7%	43,8%
Scarsa	5,0%	5,6%	3,1%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La crescita occupazionale del settore		destra	sinistra
Buona	0,0%	0,0%	0,0%
Media	66,2%	63,6%	75,0%
Scarsa	33,8%	36,4%	25,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La conservazione del paesaggio agrario		destra	sinistra
Buona	27,3%	30,8%	15,6%
Media	64,7%	63,6%	68,8%
Scarsa	7,9%	5,6%	15,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La valorizzazione dei terreni agricoli e forestali abbandonati		destra	sinistra
Buona	17,3%	19,6%	9,4%
Media	55,4%	57,0%	50,0%
Scarsa	27,3%	23,4%	40,6%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

La formazione professionale degli addetti ai lavori		destra	sinistra
Buona	6,5%	6,5%	6,3%
Media	74,8%	76,6%	68,8%
Scarsa	18,7%	16,8%	25,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Anche se, ancora una volta, dalle risposte ottenute si può evidenziare una sostanziale unità di vedute dei diversi amministratori indipendentemente dallo schieramento politico di appartenenza, in questo caso però alcune piccole differenze sono visibili.

La maggior parte concorda, senza distinzione di schieramento, che l'effetto "Parco" ha senza dubbio favorito la produzione locale dei prodotti vitivinicoli. Così la pensa un

consigliere su due (48,9%) ed inoltre, solo il 5% degli stessi amministratori pensa che da questo punto di vista l'attività del Parco sia stata scarsa. Si tratta di una promozione a pieni voti.

Allo stesso modo, è stato considerato positivamente anche il ruolo assunto dal Parco nella conservazione del paesaggio agrario. In questo caso il grado del giudizio positivo scende un po' (soprattutto nelle valutazioni dei consiglieri del centrosinistra) rispetto a quanto espresso in relazione alla promozione dei prodotti vitivinicoli.

Ancora, nella domanda che riguarda la capacità del Parco di incentivare la promozione e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali, sono emerse altre note incoraggianti con un riscontro positivo segnalato dal 20,9% degli amministratori, con particolare attenzione dimostrata, questa volta, dai consiglieri del centrosinistra. I consiglieri del centrodestra, infatti, pur confermando l'annotazione positiva di cui sopra, hanno manifestato anche una qualche nota di perplessità in più che comunque, nel complesso (tra centrodestra e centrosinistra), ha riguardato solo il 7,2% degli intervistati.

Decisamente di segno opposto il giudizio che riguarda la crescita del settore agricolo sia per ciò che riguarda la formazione professionale degli addetti che per ciò che riguarda il numero dei suoi occupati. In questo caso, infatti, è stato emesso un giudizio sostanzialmente negativo. Nessun consigliere, né di centrodestra né di centrosinistra, ha annotato particolari riflessi positivi dell'attività del Parco relativamente al numero degli addetti del settore agricolo, e solo il 6,5% degli intervistati ha rilevato una certa ricaduta positiva relativamente alla formazione professionale degli stessi.

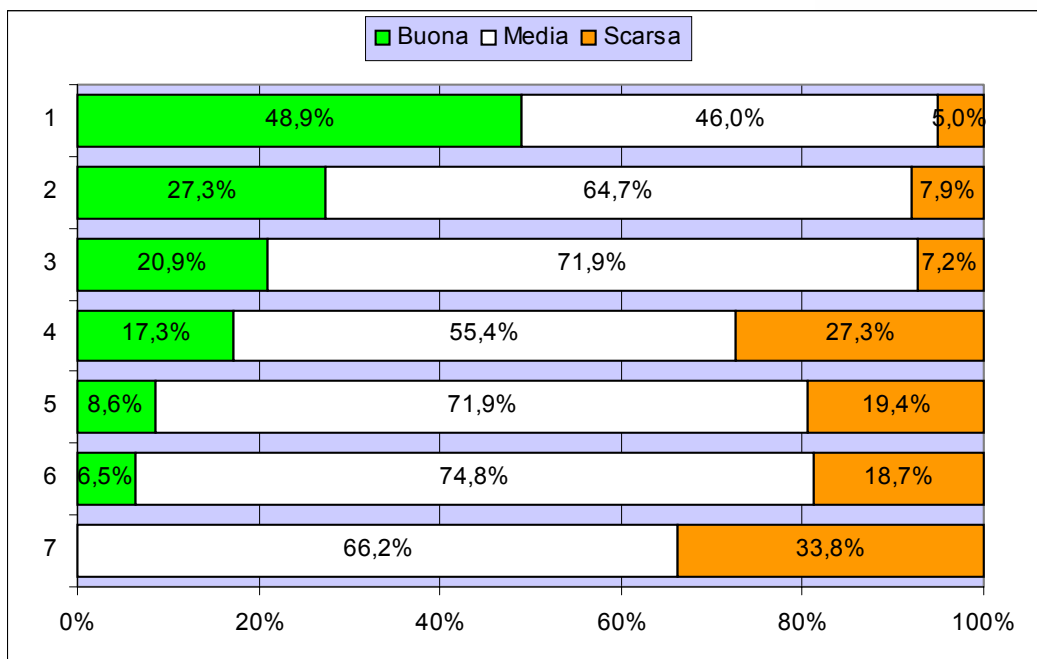
Nella stessa direzione va il giudizio espresso a rispetto delle pratiche eco-compatibili, quali in particolare l'agricoltura biologica. Il giudizio espresso, infatti, non è stato per nulla lusinghiero: solo pochi consiglieri (8,6%) ne danno una menzione positiva, ma più del doppio (19,4%) ne rilevano addirittura l'insufficienza sostenendo che il Parco non è stato in grado di promuoverne efficacemente la diffusione.

Infine, anche rispetto alla valorizzazione dei terreni agricoli e forestali abbandonati, i consiglieri hanno manifestato una valutazione tendenzialmente negativa (per parte del 27,3% dei rispondenti) anche se c'è da segnalare un interessante 17,3% che, in controtendenza, ha manifestato apprezzamenti positivi per l'attività del Parco in quest'ambito. Maggiormente critici, a questo proposito, e meno in grado di riconoscere un ruolo positivo svolto dal Parco su quest'ambito, sono parsi i consiglieri del centrosinistra.

Di seguito, si riporta la consueta tabella riassuntiva.



Figura 1.6: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 4A e 4B.



1. La promozione dei prodotti vitivinicoli
2. La conservazione del paesaggio agrario
3. Una maggiore commercializzazione dei prodotti agricoli
4. La valorizzazione dei terreni agricoli e forestali abbandonati
5. Lo sviluppo di pratiche ecocompatibili e dell'agricoltura biologica
6. La formazione professionale degli addetti ai lavori
7. La crescita occupazionale del settore

1.3 Sezione seconda – L'assetto attuale

Questa parte del questionario è stata approntata allo scopo di sondare le opinioni degli amministratori in merito alla gestione del Parco ed al rapporto esistente con gli enti locali, al fine di delineare un assetto istituzionale che possa permettere di meglio governare le dinamiche presenti nel territorio in modo ancora più efficace e rappresentativo.

In questo senso, in modo particolare, era stata rivolta la prima questione (domanda 5a e 5b) nella quale si è richiesto a ciascun amministratore pubblico di scegliere, tra cinque diverse affermazioni, quelle che riteneva di condividere maggiormente.

Le cinque affermazioni su cui gli amministratori erano chiamati ad esprimersi sono state:

1. Il Presidente dispone del potere necessario per il buon funzionamento del Parco
2. I singoli comuni potrebbero assumere un ruolo più attivo (maggiori responsabilità e maggiori costi)
3. Il Comitato Esecutivo del Parco dovrebbe essere ampliato a maggiori presenze
4. La Provincia di Padova potrebbe trovare un ruolo di maggior sussidiarietà rispetto alla Regione

5. Il Consiglio del Parco dovrebbe essere formato da un numero minore di consiglieri

Sono state riportate di seguito le preferenze che sono state accordate, da parte dei singoli amministratori, relativamente al grado di condivisione di ciascuna questione. Anche in questo caso, ciascun consigliere comunale e provinciale poteva esprimersi dichiarando di condividere o di non condividere fino a due delle cinque proposizioni proposte. A partire dalla elaborazione di queste preferenze sono state redatte le tabelle riassuntive che seguono. Sono stati, quindi, conteggiati tra gli astenuti coloro i quali (relativamente a ciascuna questione) non hanno espresso né particolari consensi e né particolari contrarietà.

Tabelle 1.6: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 5A e 5B.

Il presidente dispone del potere necessario per il buon funzionamento		destra	sinistra
Favorevoli	18,4%	20,4%	12,1%
Astenuti	65,4%	67,0%	60,6%
Contrari	16,2%	12,6%	27,3%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

I singoli comuni potrebbero svolgere un ruolo più attivo		destra	sinistra
Favorevoli	36,8%	35,0%	42,4%
Astenuti	50,7%	52,4%	45,5%
Contrari	12,5%	12,6%	12,1%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Comitato esecutivo più ampio		destra	sinistra
Favorevoli	10,3%	7,8%	18,2%
Astenuti	42,6%	42,7%	42,4%
Contrari	47,1%	49,5%	39,4%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Ruolo crescente della Provincia di Padova		destra	sinistra
Favorevoli	24,3%	23,3%	27,3%
Astenuti	58,1%	61,2%	48,5%
Contrari	17,6%	15,5%	24,2%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Il Consiglio del Parco dovrebbe annoverare un minor numero di membri		destra	sinistra
Favorevoli	47,8%	51,5%	36,4%
Astenuti	33,8%	31,1%	42,4%
Contrari	18,4%	17,5%	21,2%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Pur tra i necessari "distinguo", dalla lettura dei dati emerge quanto segue: l'affermazione che emerge con più forza è quella che "il Consiglio del Parco dovrebbe essere formato da un numero minore di consiglieri". Gli amministratori intervistati, infatti, dimostrano di essere nettamente favorevoli, mediamente, alla diminuzione del numero dei consiglieri dell'Ente (quasi uno su due, il 47,8%), anche se c'è da segnalare



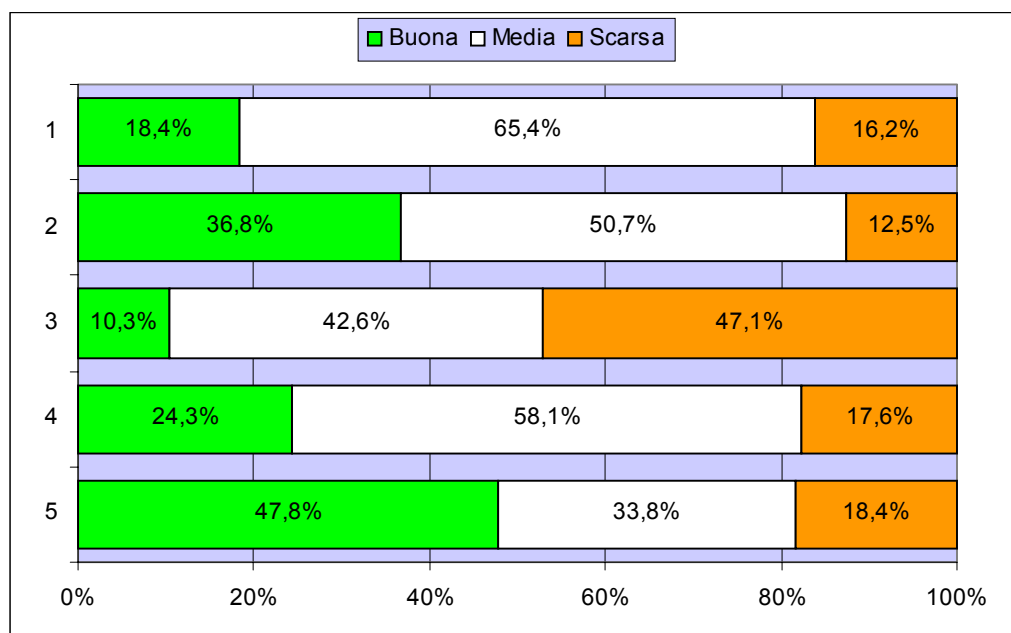
che su questa questione c'è anche un discreto numero di scettici (il 18,4%), soprattutto tra le fila del centrosinistra, che non si dichiara d'accordo con questa prospettiva.

Molti consiglieri si riconoscono anche nella prospettiva di affidare ai singoli comuni un ruolo maggiormente responsabilizzante all'interno del Parco. Il dato riveste un certo interesse sia perché non vi sono sostanziali differenze tra i due schieramenti e sia perché nella domanda era esplicitata la conseguenza di un relativo maggior impegno, anche finanziario, a carico di detti comuni. Dato che solo un 12,5% si opporrebbe a questa prospettiva, si tratterebbe forse di valutarne, in termini operativi, le possibilità concrete di realizzazione. Il discorso cambia, anche se di poco, in rapporto alle possibili sinergie da verificare con la Provincia di Padova.

Rispetto al ruolo del presidente, i consiglieri dimostrano di non avere particolari attenzioni. Qui si registra il maggior numero di "astensioni da giudizio" (ben il 65,4%) e sostanzialmente, il "partito" di coloro che ritengono che il presidente disponga del potere necessario per il buon funzionamento del Parco (18,4%) si equivale al partito contrario (16,2%) che invece vorrebbe modificare l'assetto attuale in ordine alla responsabilità ed alla figura del presidente.

Infine, per quanto concerne la composizione del Comitato esecutivo, si registra la maggiore differenza tra i consiglieri del centrodestra e quelli del centrosinistra. Se, in generale, prevale un orientamento contrario all'allargamento di detto Comitato alla partecipazione di maggiori presenze (ben il 47,1% di contrari, solo il 10,3% di favorevoli ed il 42,6 % di possibilisti, indecisi e astenuti), si sottolinea che detta contrarietà è molto più marcata nello schieramento del centrodestra rispetto a quello del centrosinistra.

Figura 1.7: LE OPINIONI ESPRESSE - DOMANDE 5A e 5B.



1. Il Presidente dispone del potere necessario
2. I singoli comuni potrebbero assumere maggiori responsabilità e maggiori costi.
3. Il Comitato Esecutivo del Parco dovrebbe essere ampliato
4. Maggior sussidiarietà tra la Provincia di Padova e la Regione
5. Il Consiglio del Parco dovrebbe essere ristretto

La successiva domanda 6 cercava di entrare in maggiore dettaglio rispetto alle possibilità, per il Parco, di ricorrere a finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali.

Perché un soggetto istituzionale possa esercitare le proprie funzioni, è necessario infatti che disponga di adeguate risorse finanziarie. Esistono diversi modi in cui poter perseguire questo fine.

Le possibilità di scelta prospettate dal questionario erano le seguenti:

1. Un maggiore impegno da parte della Regione del Veneto
2. La possibilità di poter far pagare alcuni servizi (marchi)
3. L'eventualità di richiedere qualcosa ai turisti (terme e agriturismi 1€ al giorno)
4. Un diverso coinvolgimento dei comuni e maggiore corresponsabilità finanziaria
5. La ricerca di finanziamenti esterni (UE, Progetti, Bandi, ecc.)
6. Un alleanza strategica con alcuni settori privati che investono nel Parco

Si tenga conto che ciascun rispondente poteva indicare fino a due modalità che, dal suo punto di vista, meglio si prestano per far ottenere ulteriori fonti di finanziamento per il Parco.

Tabella 1.7: LE OPINIONI ESPRESSE – DOMANDA 6.

Dove ricercare ulteriori finanziamenti?	Totale	destra	sinistra
La ricerca di finanziamenti esterni (UE, Progetti, Bandi)	40,1%	40,0%	40,4%
Un alleanza strategica con alcuni settori privati	23,7%	24,4%	21,2%
Un maggiore impegno da parte della Regione del Veneto	21,6%	17,8%	34,6%
L'eventualità di richiedere qualcosa ai turisti (1€/giorno)	6,5%	7,2%	3,8%
Maggiore corresponsabilità finanziaria dei comuni	4,3%	5,6%	0,0%
La possibilità di poter far pagare alcuni servizi (marchi di qualità)	3,9%	5,0%	0,0%
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Le risposte ottenute, riassunte nella tabella riportata poco sopra, si prestano ad alcune considerazioni interessanti.

Innanzitutto emerge con forza (oltre il 40% di consiglieri senza alcuna differenziazione in quanto a schieramento politico di appartenenza) l'esigenza di stimolare la propensione alla ricerca di finanziamenti esterni (UE, Progetti, Bandi, ecc.). Si tratta di una strategia che è ritenuta di fondamentale importanza da parte di tutti gli amministratori (con una lieve flessione, per la verità, tra i consiglieri provinciali). Si tratta anche, occorre pur dirlo, di una soluzione che appare la meno impegnativa sia per le singole comunità (e quindi per i loro amministratori), che per gli eventuali fruitori del Parco.

Questa considerazione trova riscontro nel fatto che solo pochissimi consiglieri hanno ipotizzato di far ricadere l'onere di maggiori finanziamenti a favore del Parco sulla possibilità di far pagare alcuni servizi (3,9%), sull'ipotesi di una maggiore corresponsabilità finanziaria da parte dei comuni (4,3%) o sull'eventualità di poter richiedere qualcosa ai turisti (6,5%). Nello specifico, va sottolineato che i consiglieri di



centrodestra hanno comunque dimostrato una maggior apertura verso queste forme di finanziamento dell'Ente.

Una doverosa sottolineatura merita anche la possibilità di impegnare l'Ente in un'alleanza strategica con alcuni settori privati disponibili ad investire nel Parco (eventualità indicata dal 21,2% del centrosinistra al 24,4% del centrodestra).

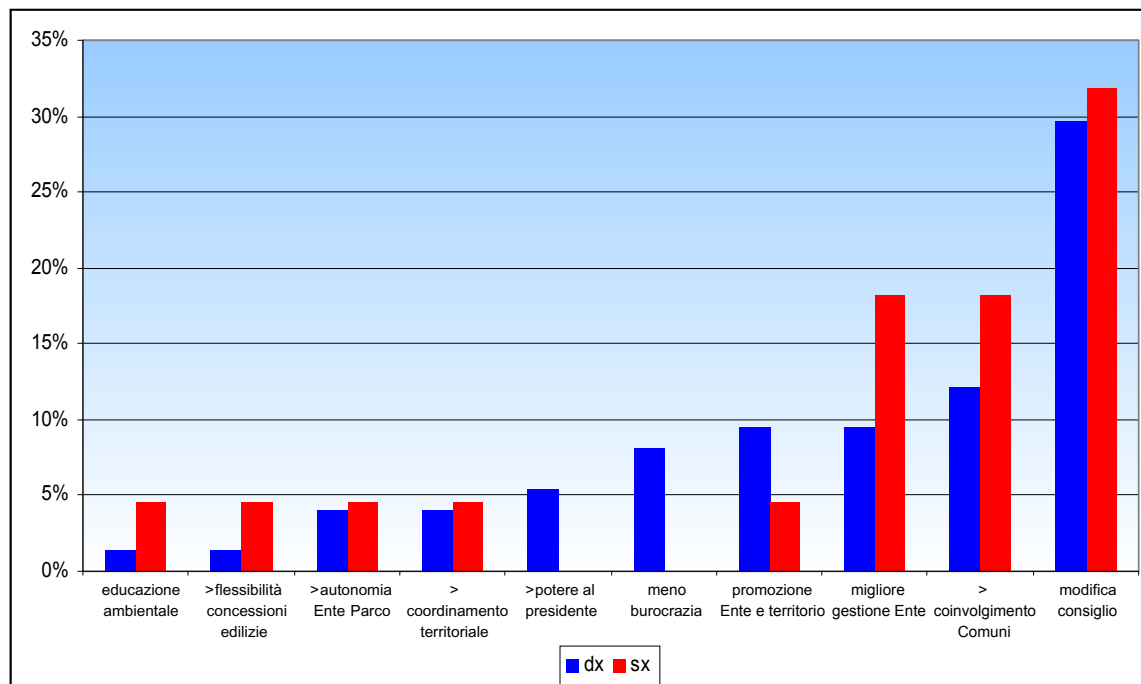
Nella stessa proporzione (21,6%) si sono espressi coloro i quali vorrebbero che il Parco potesse disporre di ulteriori fondi a seguito di un maggiore impegno della Regione Veneto. In questo caso, però, le differenze tra centrodestra e centrosinistra sono emerse in modo netto: un maggior impegno della Regione, infatti, è stato invocato in modo molto più massiccio dai rappresentanti di centrosinistra (34,6%), che in questo hanno distaccato notevolmente i colleghi di centrodestra (17,8%).

La domanda numero 7 era una domanda aperta. A partire dalle considerazioni espresse nelle due domande precedenti rispetto dell'assetto istituzionale del Parco, si è chiesto ai rispondenti di indicare liberamente una strategia per il miglioramento dell'assetto stesso. Le segnalazioni ottenute, naturalmente, si sono rivelate diverse ed articolate: dall'auspicio che l'Ente Parco diventi un soggetto di coordinamento territoriale, alla proposta che esso assuma attività di sportello unico, fino anche all'ipotesi di un maggior snellimento degli organi istituzionali.

Questi suggerimenti, ai fini dell'elaborazione statistica, sono stati raggruppati in categorie omogenee. Va segnalato che, come in ogni azione di raggruppamento, l'operazione si presta ad una certa dose di soggettività. Da questo punto di vista, la lettura del dato va affrontata in termini di maggior prudenza rispetto alle altre domande del questionario.

Le categorie che hanno ricevuto un maggior numero di preferenze tra i consiglieri di centrodestra o di centrosinistra sono state riportate nella figura sottostante.

Figura n. 1.8: STRATEGIA PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ENTE PARCO



Una prima indicazione che emerge dal grafico è la comune volontà, sia tra i consiglieri del centrodestra che del centrosinistra, di avviare una modifica del Consiglio, soprattutto nel senso di una sua riduzione nel numero di consiglieri. Si tratta, senza dubbio, dell'indicazione più forte emersa dalle risposte alla domanda del questionario.

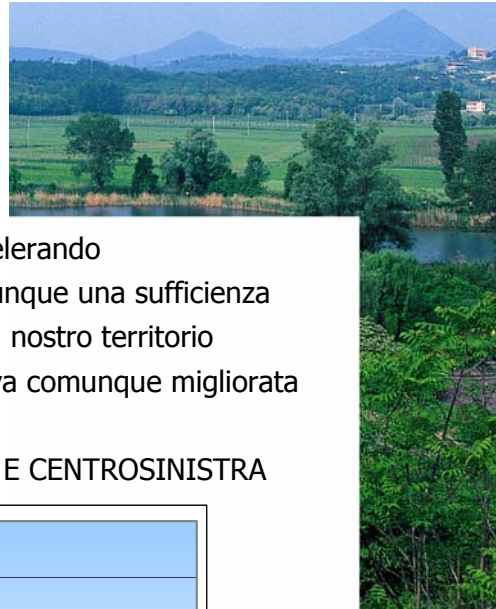
Seguono l'auspicio di un maggior coinvolgimento dei Comuni (che però, come avevamo visto prima non si dimostravano molto disponibili a maggiori esborsi finanziari) e ad un generico invito per una migliore gestione dell'Ente.

Merita, infine, notare come la possibilità di snellire la struttura del Parco e di dare maggior potere al presidente sia sentita unicamente dai rappresentanti di centrodestra, mentre – stranamente – non è stata posta molta attenzione alla questione edilizia ritenuta la più importante solo da una minoranza dei rispondenti.

L'ultima domanda di questa sezione – la domanda 8 – è relativa al giudizio complessivo sulle attività dell'Ente Parco. Alla luce di quanto espresso precedentemente, i rispondenti hanno quindi tracciato un bilancio di questi ultimi 12 anni. Si trattava di una domanda chiusa, alla quale i rispondenti erano invitati a dare una unica risposta scegliendo tra le sei possibilità offerte dal questionario. Tali possibilità sono state disposte in modo graduale in modo che, a partire dai più scettici, si potessero registrare le diverse opinioni rispetto alla effettiva validità dell'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei.

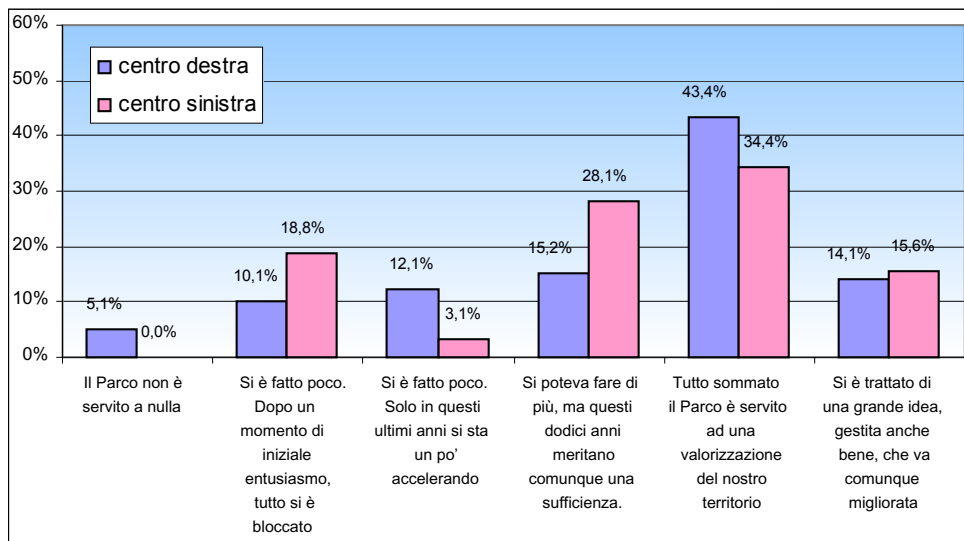
Le possibili opzioni erano le seguenti:

1. Il Parco non è servito a nulla
2. Si è fatto poco. Dopo un momento di iniziale entusiasmo, tutto si è bloccato



3. Si è fatto poco. Solo in questi ultimi anni si sta un po' accelerando
4. Si poteva fare di più, ma questi dodici anni meritano comunque una sufficienza
5. Tutto sommato il Parco è servito ad una valorizzazione del nostro territorio
6. Si è trattato di una grande idea, gestita anche bene, che va comunque migliorata

Figura n. 1.9: UTILITA' DEL PARCO SECONDO CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA



I due grafici riportati nella figura 1.9 e 1.10, evidenziano le diverse risposte rinvenute; il primo evidenzia le differenze riscontrate tra i consiglieri di centrodestra e quelli di centrosinistra ed il secondo mette in evidenza il diverso atteggiamento riscontrato tra i consiglieri comunali e quelli provinciali.

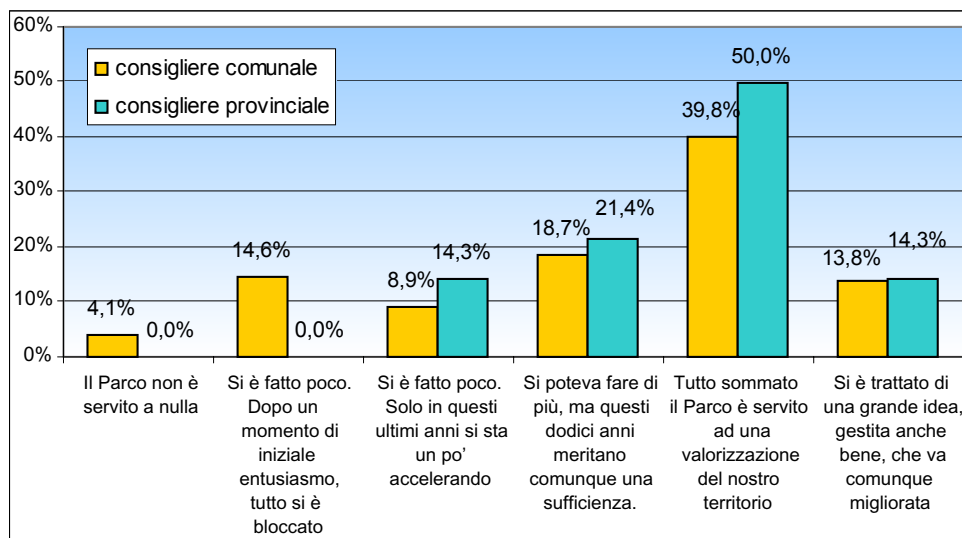
Come si può notare, il giudizio medio è sostanzialmente positivo. Circa il 15% dei consiglieri sostiene che il Parco è stato una "grande idea", il 40% che il parco è servito a valorizzare il territorio e circa il 20% che questi dodici anni meritano, comunque una sufficienza. Vi sono alcune differenziazioni tra i due schieramenti ma il giudizio positivo è sostanzialmente condiviso.

Gli scettici rappresentano il 25% dei rispondenti con alcune differenze tra i consiglieri di centrodestra e quelli di centrosinistra: nel senso che mentre i primi manifestano una parziale preferenza per quanto si sta facendo in questi ultimi anni, i secondi, invece, ricordano con maggior piacere i primi anni che hanno seguito la nascita del Parco. Questa differenza può essere spiegata (anche, ma non solo) in relazione alla guida politica dell'Ente che ha visto susseguirsi amministratori prima maggiormente orientati nei confronti del centrosinistra e successivamente verso il centrodestra.

Sono solo pochi – e tutti appartenenti al centrodestra – coloro i quali sostengono in maniera netta che il Parco non è servito a nulla.

Lo stesso tipo di analisi può essere ripetuta in relazione alle risposte ricevute dai consiglieri comunali rispetto a quelli provinciali. In questo caso, però, si nota che il giudizio dei consiglieri provinciali è decisamente più positivo, mentre vi è quasi un 30% di scettici tra i consiglieri comunali.

Figura n. 1.10: UTILITA' DEL PARCO PER I CONSIGLIERI COMUNALI E PROVINCIALI



Si tratta di un dato che si presta ad una interessante ed ulteriore riflessione che, naturalmente, esula dagli obiettivi della presente ricerca.

In conclusione, al di là delle differenze che sono state sottolineate, appare evidente una relativa omogeneità delle risposte. Il fatto, poi, che la maggior parte dei giudizi sull'utilità dell'Ente sia di segno positivo o molto positivo è un indicatore interessante di come l'Ente viene percepito dagli amministratori locali: una realtà importante, che può essere migliorata, ma che ha contribuito in maniera sostanziale alla valorizzazione del territorio.

2.4 Sezione terza – Il futuro

La terza ed ultima sezione del questionario era rivolta alle prospettive future del Parco Regionale dei Colli Euganei. Dopo aver indagato sul passato dell'Ente e sul suo assetto istituzionale, infatti, è parso interessante lanciare qualche linea di tendenza nella quale gli amministratori locali potessero riconoscersi.

Le prime tre domande della terza sezione (domande 9, 10 e 11) sono state analizzate con qualche elaborazione statistica più sofisticata. Dato che gli intervistati dovevano ordinare le varie opzioni, si è ricorso all'analisi di raggruppamento chiamata *cluster analysis*. La procedura per la cluster gerarchica permette di effettuare un tentativo di identificazione di gruppi di variabili relativamente omogenee in base alle caratteristiche selezionate, utilizzando un algoritmo che inizia con ciascuna variabile in un cluster distinto e che combina i cluster fino a quando ne rimane solo uno. Le misure di similarità e dissimilarità possono essere misurate in diversi modi. Nel nostro caso abbiamo considerato la distanza delle medie.

Il risultato, di facile lettura, è un grafico (dendrogramma) che riporta le variabili sull'asse delle ordinate e sull'asse delle ascisse la distanza fra le variabili rappresentate da segmenti orizzontali. Quando i segmenti sono corti significa che le variabili sono percepite dal campione allo stesso modo, ossia simili e quindi raggruppabili. In presenza di segmenti molto lunghi possiamo ragionevolmente supporre una diversità fra i gruppi.



La prima domanda di questa terza sezione – domanda 9 – cercava di indagare quali fossero i settori più importanti per l’attività futura del Parco. I settori che sono stati investigati sono riportati nella tabella 1.8, ordinati dal settore reputato mediamente più importante a quello ritenuto meno importante. Poiché nel questionario veniva richiesto di ordinare i settori, indicando con 1 quello più importante e con 10 quello meno importante, il settore che in media è stato ritenuto più importante ha ottenuto un punteggio più basso.

La sorpresa maggiore consiste nel fatto che l’edilizia non viene considerata come una priorità di intervento delle azioni del Parco. Questo può essere giustificato da due ragioni: la prima si sostanzia nel fatto che i singoli consiglieri non vogliono esporsi su una materia così complessa, la seconda (quella più plausibile) si rifà al fatto che non si vuole che il Parco abbia competenze rilevanti in materia. Si tratta di una materia che i consiglieri sentono più di competenza comunale. Ma se così fosse, (sarebbe necessaria un’indagine *ad hoc* per confermare questa intuizione), rimarrebbe da chiarire il ruolo del Parco che, per dirsi tale, di certo non può ritagliarsi degli spazi nel solo campo dell’educazione ambientale. Ancora, si dovrebbe chiarire cosa può volere dire occuparsi della salvaguardia del territorio – che occupa il primo posto – senza prendere in considerazione gli aspetti che fanno riferimento all’urbanistica e all’edilizia.

Tabella n. 1.8: SETTORI CON PRIORITA’ DI INTERVENTO

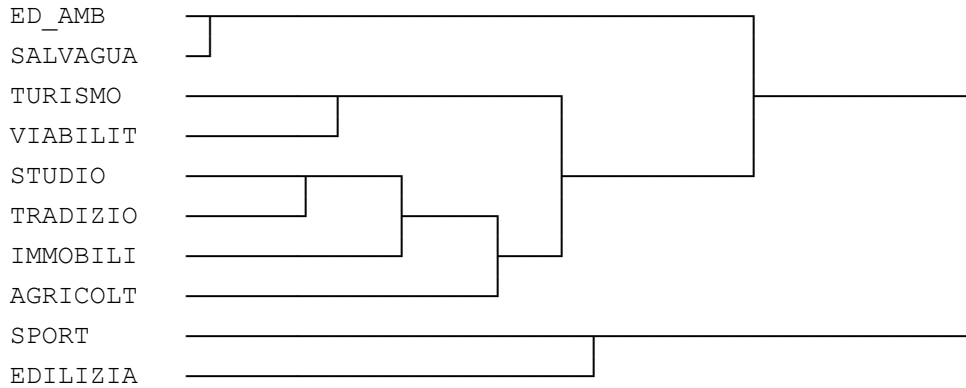
SETTORE	Codice	POSIZIONE MEDIA
1 Salvaguardia del territorio	SALVAGUA	2,5
2 Educazione ambientale e naturalistica	ED_AMB	3,8
3 Turismo (agriturismo e termalismo)	TURISMO	4,8
4 Viabilità, piste ciclo-pedonali e sentieri	VIABILIT	4,9
5 Agricoltura	AGRICOLT	5,1
6 Tradizioni e valori della cultura rurale veneta	TRADIZIO	5,5
7 Studio e Ricerca	STUDIO	6,1
8 Ville restauri e patrimonio Immobiliare	IMMOBILI	6,6
9 Sport e tempo libero	SPORT	7,4
10 Edilizia	EDILIZIA	8,1

Il dendrogramma riportato in fig. 1.11 mette in luce almeno tre gruppi. Il primo molto stretto è quello composto dalla salvaguardia del territorio e dall’educazione ambientale che appare in cima alla classifica riportata nella tabella precedente. Il secondo è molto articolato, con legami via via maggiori composto da “studio e ricerca” e “tradizioni”, seguito poi da “patrimonio immobiliare” e “agricoltura”, a loro volta collegati con “turismo” e “viabilità”, ed un terzo gruppo, anche se con un legame molto labile, composto da “sport” ed “edilizia”.

Non sempre questo tipo di analisi aiuta il ricercatore a dare delle risposte precise a delle questioni specifiche, ma molto spesso, però, riesce a formulare delle ipotesi successive

da verificare attraverso delle ulteriori ricerche. In questo caso possiamo dire che i soggetti intervistati collocano l'educazione ambientale e la salvaguardia del territorio alla stessa stregua, come pure, anche se in modo meno stretto, turismo e viabilità.

Figura n. 1.11: SETTORI CON PRIORITA' DI INTERVENTO



L'analisi è stata successivamente raffinata prendendo in considerazione due ulteriori aspetti: l'età e l'essere o meno un amministratore di un comune con più del 60% di territorio entro i confini del Parco. I risultati in qualche occasione risultano molto simili ma, in altri casi, sorprendentemente diversi. Riportiamo in appendice tutti i dendrogrammi realizzati, lasciando al lettore eventuali curiosità, mentre riporteremo nel nostro testo sempre quelli omnicomprensivi o quelli più interessanti.

Gli amministratori sono stati suddivisi in tre classi: PROV - consiglieri Provinciali;

IN - consiglieri di comuni con più del 60% del territorio entro i confini del Parco;

OUT - consiglieri di comuni con meno del 60% del territorio entro i confini del Parco

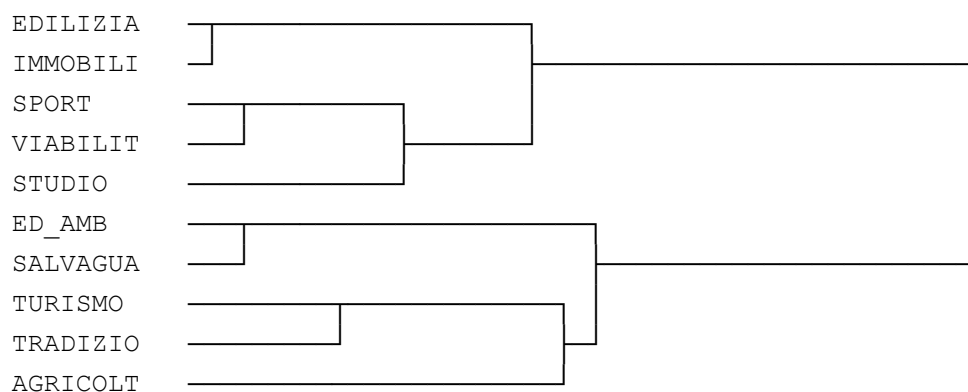
Tabella n. 1.9: SUDDIVISIONE DEGLI AMMINISTRATORI NELLE TRE CLASSI

COMUNI	IN/OUT
Abano Terme	OUT
Cervarese S. Croce	OUT
Este	OUT
Lozzo Atestino	OUT
Monselice	OUT
Montegrotto Terme	OUT
Rovolon	OUT
Arquà Petrarca	IN
Baone	IN
Battaglia Terme	IN
Cinto Euganeo	IN
Galzignano Terme	IN
Teolo	IN
Torreglia	IN
Vo' Euganeo	IN
Assessori Provinciali	PROV



In tutti i dendrogrammi possiamo rilevare un legame molto stretto tra Educazione Ambientale e Salvaguardia del Territorio, ma quello che offre una visione interessante è quello dei consiglieri provinciali (PROV), esterni alle dinamiche quotidiane del territorio del Parco e pertanto non preoccupati dalle contingenze. Si può facilmente osservare che detti consiglieri creano due gruppi di settori di priorità ben delineati e connessi tra di loro; ci riferiamo al gruppo che potremo chiamare di "priorità ambientale" (composto da "edilizia", "patrimonio immobiliare", "sport", "viabilità" e "studio e ricerca", e un secondo gruppo di "priorità naturale-culturale" contenente le restanti variabili.

Figura n. 1.12: SETTORI CON PRIORITA' DI INTERVENTO – AMMINISTRATORI PROV



Nella domanda 10, quindi, si è poi passati ad analizzare il problema delle emergenze maggiormente avvertite, chiedendo agli amministratori locali quali siano quelle che per il Parco Regionale dei Colli Euganei richiedono delle risposte immediate. Anche in questo caso si trattava di una domanda che presentava diverse opzioni (sei) da ordinare a partire da quella che si riteneva la più urgente (a cui veniva assegnato il valore 1) fino a quella ritenuta la meno importante (a cui veniva assegnato il valore 6).

Le risposte sono state conseguentemente ordinate a partire da quella risultata essere la mediamente più urgente fino a quella che non desta particolari preoccupazioni.

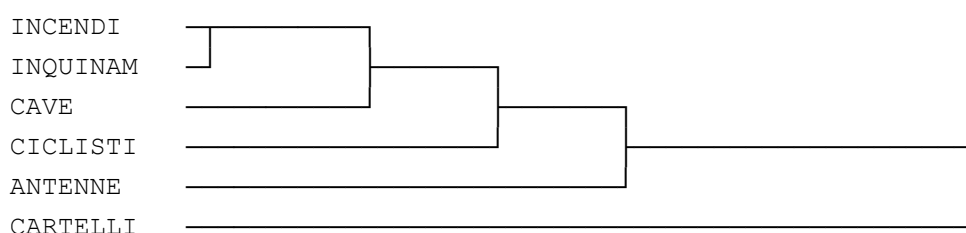
Tabella n. 1.10: EMERGENZE DEL PARCO COLLI

EMERGENZE	Codice	POSIZIONE MEDIA
1. Il problema delle antenne e degli elettrodotti	ANTENNE	2,8
2. La prevenzione degli incendi	INCENDI	2,9
3. La questione delle cave	CAVE	3,1
4. Il tema dell'inquinamento	INQUINAM	3,1
5. La sicurezza per ciclisti e pedoni	CICLISTI	4,1
6. L'inflazione e l'inquinamento da insegne (cartelli segnalatici e tabelle pubblicitarie)	CARTELLI	5,0

La classifica vede al primo posto l'emergenza "antenne" seguita dal problema degli "incendi" e quindi la questione delle "cave" ed il tema dell' "inquinamento".

Il dendrogramma di figura 1.13 conferma la classifica. Infatti l'inquinamento dovuto ai cartelli e insegne (all'ultimo posto delle preoccupazioni attuali degli amministratori locali intervistati) non trova alcuna connessione con nessuna delle altre emergenze, segno tangibile che quasi tutti gli amministratori hanno posto questo problema nelle ultime posizioni. Possiamo infine notare che i problemi "classici" (la prevenzione degli incendi, la questione delle cave e il tema dell'inquinamento), che evidenziano un grado di urgenza simile, si ritrovano anche opportunamente vicini nel dendrogramma.

Figura n. 1.13: EMERGENZE DEL PARCO COLLI



Analizzando con maggior profondità il dato rilevato, si evince come il problema delle antenne e degli elettrodotti venga percepito in maniera diversa a seconda dell'età. I giovani non lo collegano direttamente a quei temi "classici" già identificati nel precedente dendrogramma, quasi ad indicare il pegno della modernità, mentre i più anziani non fanno distinzione collocandolo esattamente fra i problemi classici che il Parco è chiamato ad affrontare e, in particolare, in stretta relazione con la questione delle cave.

Figura n. 1.14: EMERGENZE DEL PARCO COLLI - GIOVANI

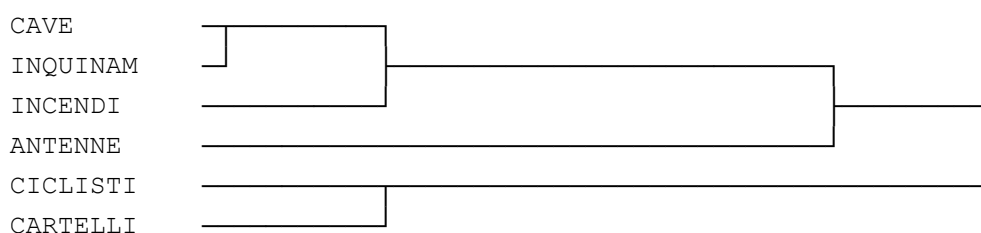
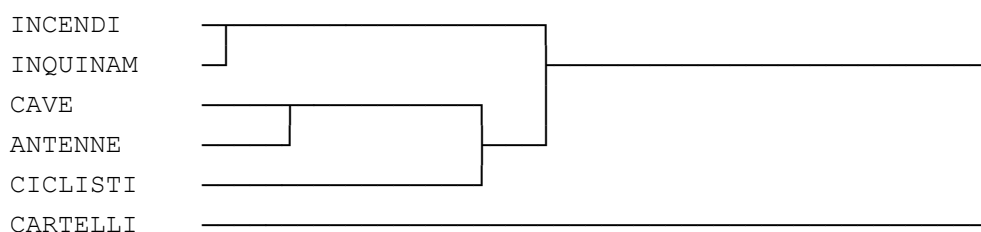


Figura n. 1.15: EMERGENZE DEL PARCO COLLI - ANZIANI



La domanda 11, l'ultima domanda analizzata con questa tecnica, cerca di definire le future iniziative che il Parco dovrebbe prendere in considerazione. Anche in questo caso si è chiesto di ordinare – secondo una priorità crescente da 1 a 6 – quelle iniziative che i singoli consiglieri comunali e provinciali ritenessero più urgenti.



La realizzazione di un marchio di qualità appare alla maggior parte dei rispondenti la cosa più importante sulla quale il Parco debba concentrare le proprie attenzioni.

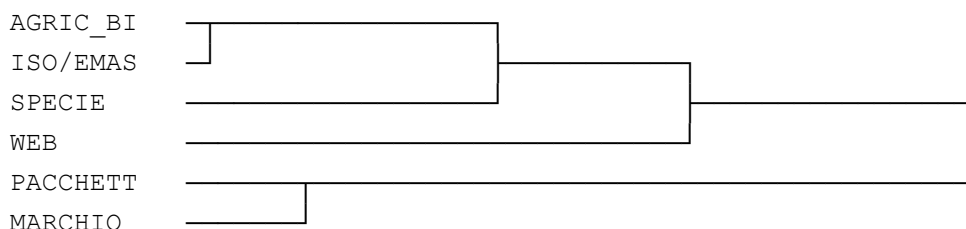
Tabella n. 1.11: INIZIATIVE FUTURE

INIZIATIVE	Codice	POSIZIONE MEDIA
1. Sviluppo del marchio di qualità "Prodotti del Parco", "Servizi del Parco"	MARCHIO	2,5
2. Realizzazione di pacchetti turistici integrati (agri-cicloturismo, termalismo, cultura, tempo libero)	PACCHETT	2,6
3. Valorizzazione delle specie animali e vegetali originari dei colli euganei	SPECIE	3,5
4. Promozione dell'Agricoltura biologica	AGRIC_BIO	3,6
5. Stimolo alle aziende che potrebbero rivolgersi alla certificazione ISO/EMAS	ISO/EMAS	4,0
6. Massiccio sviluppo del web per la promozione del Parco (comunicazione & e-commerce)	WEB	4,6

Ai primi posti della graduatoria si collocano quindi lo sviluppo del marchio di qualità necessario ad individuare i "prodotti del parco" e la realizzazione di pacchetti turistici integrati per lo sviluppo del settore. Si tratta di una attenzione di natura chiaramente "economica" che gli amministratori locali hanno indicato come prioritaria per le future iniziative del Parco.

Solo successivamente si sono segnalate delle attenzioni più "classicamente" ambientali come la promozione dell'agricoltura biologica (di cui non va tenuta nascosta anche la valenza economica) e la valorizzazione delle specie animali e vegetali originarie dei colli. Solo all'ultimo posto si sono segnalate delle attenzioni legate ad aspetti maggiormente innovativi come la certificazione ambientale e lo sviluppo della promozione e della comunicazione web delle potenzialità del Parco.

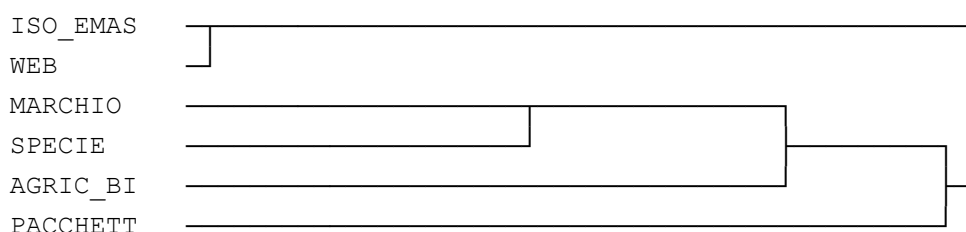
Figura n. 1.16: INIZIATIVE FUTURE



Dalla figura 1.16 è possibile trarre alcune ulteriori considerazioni che completano il quadro appena riferito poco sopra: si nota un legame molto stretto tra agricoltura biologica e certificazione ISO/EMAS, segno chiaro che i rispondenti hanno individuato nello sviluppo congiunto di queste due iniziative un possibile fattore di crescita per le aziende agricole.

Inoltre, a riguardo della promozione di future iniziative da parte dell'Ente, si nota un certo "disorientamento" dei consiglieri più anziani. Infatti, il dendrogramma ha delle forme molto allungate e non risulta così possibile individuare due gruppi di possibili iniziative connesse tra di loro. L'unica connessione molto stretta e facilmente individuabile è quella ravvisabile fra lo sviluppo delle tecnologie informatiche e la certificazione ISO/EMAS. Probabilmente, i consiglieri più anziani, associano queste iniziative per il fatto che appaiono loro come appartenenti ad un'area fortemente innovativa, rispetto alla quale, forse, il livello di comprensione non è ancora sufficientemente approfondito.

Figura n. 1.17: INIZIATIVE FUTURE – CLASSE DI ETÀ 46-55

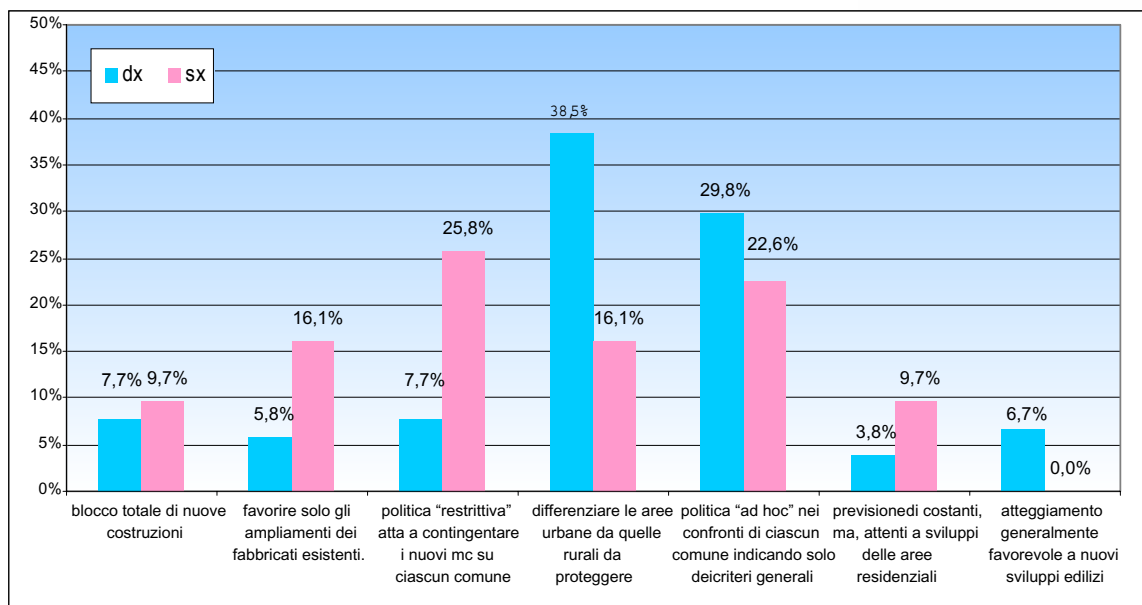


La successiva domanda 12 era inerente al tessuto urbanistico del territorio. Si è chiesto quale atteggiamento dovrebbe animare l'azione dell'Ente Parco in relazione alle concessioni edilizie da rilasciare. Si tratta di una domanda che mirava ad indagare l'indirizzo e la strategia perseguibili a livello di governo del territorio. In questo senso l'Ente gioca un ruolo fondamentale nel delineare la fisionomia non solo naturalistica ma anche urbanistica dei Colli Euganei.

Gli indirizzi possibili che si possono attuare si inseriscono in una vasta gamma di possibilità, ne erano state indicate sette, che va dall'ipotizzare il blocco totale di nuove costruzioni fino all'atteggiamento opposto generalmente favorevole e benevolo nei confronti dei nuovi sviluppi edilizi.



Figura n. 1.18: POLITICHE DA ATTUARE IN MERITO ALLE CONCESSIONI EDILIZIE



Dal grafico riportato sopra, si può notare come l'orientamento che ha riscontrato il maggior numero di preferenze è l'attuazione di una politica differenziata che consenta di proteggere le aree rurali e di garantire lo sviluppo di quelle urbane indicata dal 33,3% del totale del campione (38,5% consiglieri del centrodestra e 16,1% del centrosinistra). La rappresentazione delle preferenze espresse richiama immediatamente una distribuzione normale attorno al valore centrale anche se il grafico, nel suo complesso, mostra una maggiore propensione verso politiche più permissive soprattutto tra i consiglieri del centrodestra.

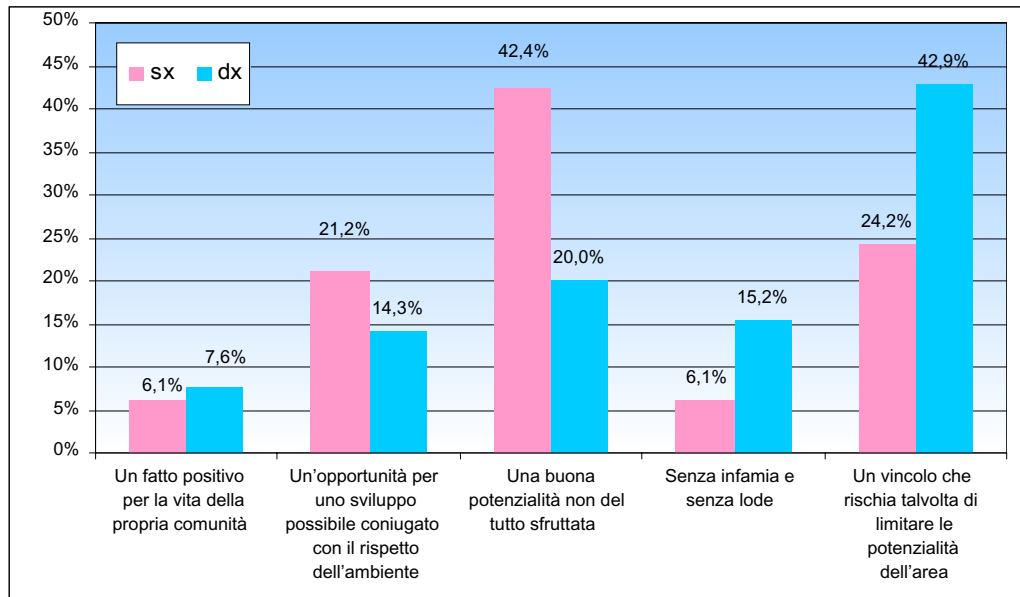
Da questo punto di vista si osserva che, tra i consiglieri del centrosinistra, coloro che si sono dichiarati più restrittivi in materia ("Blocco totale di nuove costruzioni", "favorire solo ampliamenti" e "contingentamento di mq per ciascun comune") rappresentano il 51,6% del totale, contro il 21,2% dei consiglieri del centrodestra.

In ogni caso, appaiono marginali le posizioni più nette: sia nel senso di una linea politica più favorevole a nuovi sviluppi edilizi (6,7% dei consiglieri del centrodestra e nessuno tra quelli del centrosinistra) come pure nella direzione di una strategia che contempli il blocco totale di nuove costruzioni (7,7% dei consiglieri del centrodestra e 9,7% di quelli del centrosinistra).

L'ultima domanda del questionario – la numero 13 – soffermandosi su come venga percepito il Parco da parte della popolazione residente, mirava a raccogliere una valutazione conclusiva e riassuntiva. Anche in questo caso si trattava di una domanda chiusa in cui ciascun rispondente poteva dare una sola risposta.

Secondo i consiglieri comunali e provinciali che hanno risposto, la maggior parte della popolazione (36,8%) percepisce il Parco come un vincolo che rischia talvolta di limitare le potenzialità dell'area, anche se il 25,7% dei rispondenti individua nel Parco una buona potenzialità per i residenti (anche se non sempre del tutto sfruttata).

Figura n. 1.19: COME LA POPOLAZIONE RESIDENTE PERCEPISCE IL PARCO



Nella figura 1.19 è possibile anche differenziare le risposte in relazione all'orientamento politico dei consiglieri. Da questo punto di vista emerge che se i rappresentanti del centrodestra riconoscono maggiormente nel Parco un vincolo (42,9%), quelli del centrosinistra ne sottolineano maggiormente la potenzialità anche se non ancora del tutto sfruttata (42,4%).